

bugii fatti a la nation per uno syriffò venuto dal Cayro. *Unde* si ha convenuto cargar poi muda, et più che ha voluto si toy cassie, il che saria gran danno a la nation; ma si ha pensà tuorle a tempo 8 in 10 mexi, aziò si scrivi a Costantinopoli, et dolersi che non vien ubediti li comandamenti del Gran Signor, che non vuol la nation sia sforzada a comprar alcuna cossa. Scrive aver hauto li comandamenti zercà haver li salnitri et li formenti, li qual quel . . . non voleva li mandasse al Cayro. Pur ha hauto modo di mandarli, et saranno ubediti, et ha nolizà nave. Scrive altre particolarità, *ut in litteris*. Una savia lettera.

Fu posto, per li Consieri, non era sier Alvise Mocenigo el cavalier, havendo il reverendissimo cardinal nostro Pixani, per questa sua andata per obside de yspani cesso et *libere* renuntiato lo episcopato suo de Padoa al reverendo domino Alvixe Pixani di sier Zuane suo nepote, come apar per le bolle apostoliche de di 2 Decembrio *proxime* preterito, però l'anderà parte; che per autorità di questo Conseio sia scritto a li rectori nostri di Padoa che debbano dar il possesso del ditto episcopato di quella città nostra al preditto reverendo domino Alvixe Pixani, over al suo procurator legitimo, *cum* tutti i modi et conditione contenute in le ditte bolle apostoliche, a le quale se habbia relatione. Fu stridà, preša. 133, 37, 10 non sincere.

Fu posto, per li Savii, una lettera a sier Zuan Moro proveditor di l'armada, in risposta di soe, che 'l debba meter in ordine quelle galie, si de homeni come de biscoto, et venir *quam primum* a la volta di Corfù; et li havemo remessi ducati 2000, et scritto a l'orator Surian a Fiorenza trazi ducati 3000 a pagarli de qui; de i qual danari debbi far quanto se li dice. Et *etiam* volemo che 4 galie sono restate in Sardegna parendoli . . .

Et altro non fu fato. Licentiatò Pregadi a hore 2, restò Conseio di X con la Zonta, per far certa perlongation a ubligation di danari per poterse servir d' essi, *videlicet* . . .

*Item*, preseno certi doni a formenti, *ut in parte*.

356 • *A di 2, Domenega, fo la Madona vulgarmente ditta di le Candelle*. El Serenissimo vene in chiezia vestito con vesta d'oro sotto manto damaschin bianco et d'oro, et cussi la bareta;

con li oratori che fo heri, manco quel di Franza ch'è resentito. Era *etiam* il primocierio di San Marco et lo episcopo di Baffo, Pexaro, et il colateral zeneral di sora di cavalieri; et il mato di le carte, sier Vetur Morexini *da San Polo*. Era quatro procuratori: sier Giacomo Soranzo, sier Lorenzo Pasqualigo, sier Andrea Gussoni et sier Francesco di Prioll. Nè, poi messa, Collegio si re-duse per non esser alcuna lettera.

Da poi disnar fo Collegio di Savii, et la terra piena di feste, per la gran quantità di maschere si fa; et a l'incontro tanti poveri de dì et de notte che è uno exterminio; et molti villani comenzano venir qui con puti zercando il viver, per la grandissima carestia è di fuora. *Tamen* questa matina si have esser zonte alcune nave con formenti et . . .

*Di sier Piero da chà da Pexaro procurator, da Recanati, di 29*. Del zonzer li con Lutrech, et partirano per . . .

*Di Franza, fo lettere di sier Sebastian Justinian el cavalier, orator nostro, da Paris, di 9 et 10*. Come il Re havia inviato in Italia scudi 40 millia. *Item*, mandava uno suo gentilhom a stafeta al Papa. *Etiam* il re d'Inghilterra remandava al Papa lo episcopo di Sibinico Stafileo venuto li come orator del Papa. *Item*, che di l'accordo di Cesare erano lettere di Spagna di 28, come el Lelu Baiardo havia hauto audientia, explicato il tutto, et che Cesare li disse li risponderia per le feste di Nadal; *tamen* che erano lettere di 28, et *tamen* nulla risposta li era stà fatta. Et che Cesare havia tolto danari di le chiezie di croce et calesi, et a di 29 li doveva risponder. Et par che 'l Gran Maistro dicesse a lui Orator nostro, che sperava l'accordo seguisse più che mai. *Item*, come il Re havia hauto uno brieve del Papa zerca farli dar Ravenna et Zervia; et che Soa Maestà havia risposto al Papa non era tempo adesso, ma atender a cazar spagnoli di Italia. Et cussi havia scritto in Anglia quel Re rispondesse al Papa zerca Ravenna et Zervia.

*Di Anglia, di sier Marco Antonio Venier el dottor, orator nostro, da Londra, di 2 Zener*. Come si stava in expetation de intender quello havia operato Lelu Baiardo con Cesare. Et a li di passati venne a quella Maestà uno nontio del Papa, qual è lo episcopo di Sibinico, Stafileo. Par mo' al Papa lo rimanda il Re, et *etiam* manda

357